

Anni 2013 e 2014

LA PRODUZIONE E LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

■ Nel 2014, oltre 23 milioni 750 mila persone di 6 anni e più dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali. Rispetto al 2013, la quota di lettori di libri è scesa dal 43% al 41,4%.

■ La popolazione femminile mostra una maggiore propensione alla lettura già a partire dai 6 anni di età: complessivamente il 48% delle femmine e solo il 34,5% dei maschi hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno.

■ La quota di lettori è superiore al 50% della popolazione solo tra gli 11 ed i 19 anni mentre la fascia di età in cui si legge di più è quella tra gli 11 e i 14 anni (53,5%).

■ La propensione alla lettura è fortemente condizionata dall'ambiente familiare: leggono libri il 66,9% dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni con entrambi i genitori lettori, contro il 32,7% di quelli con genitori che non leggono libri.

■ Nel Mezzogiorno la lettura continua ad essere molto meno diffusa rispetto al resto del Paese: meno di una persona su tre nel Sud e nelle Isole ha letto almeno un libro (la quota di lettori è rispettivamente il 29,4% e il 31,1% della popolazione).

■ Si legge di più nei comuni centro dell'area metropolitana: la quota di lettori è al 50,8%, ma scende al 37,2% in quelli con meno di 2.000 abitanti.

■ Quasi una famiglia su dieci (9,8%) non ha alcun libro in casa; il 63,5% ne ha al massimo 100.

■ I "lettori forti", cioè le persone che leggono in media almeno un libro al mese, sono il 14,3% dei lettori, una categoria sostanzialmente stabile nel tempo.

■ La crisi della lettura è da attribuire soprattutto a una diminuzione dei "lettori deboli" (da 11,5 milioni del 2013 a 10,7 del 2014, pari a una variazione annua del -6,8%). Quasi un lettore su due (45%) dichiara di aver letto al massimo tre libri in un anno.

■ Circa 5 milioni di persone di 6 anni e più hanno dichiarato di avere letto o scaricato libri online o e-book negli ultimi tre mesi: una quota pari all'8,7% della popolazione di 6 anni e più ed al 15,6% delle persone che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi.

■ Il principale fattore che limita la diffusione dei libri in Italia è, per un editore su due (49,9%), la mancanza di un'efficace educazione alla lettura.

■ Lieve segnale di ripresa della produzione editoriale nel 2013: aumentano del 6,3% i titoli pubblicati e del 2,5% le copie stampate.

■ Il mercato digitale continua a crescere. Quasi un libro stampato su quattro (circa 15.000 titoli, pari a oltre il 24% della produzione totale del 2013) è diffuso anche in formato e-book. La versione digitale è ormai prevista per quasi la metà dei libri scolastici (49,6%).

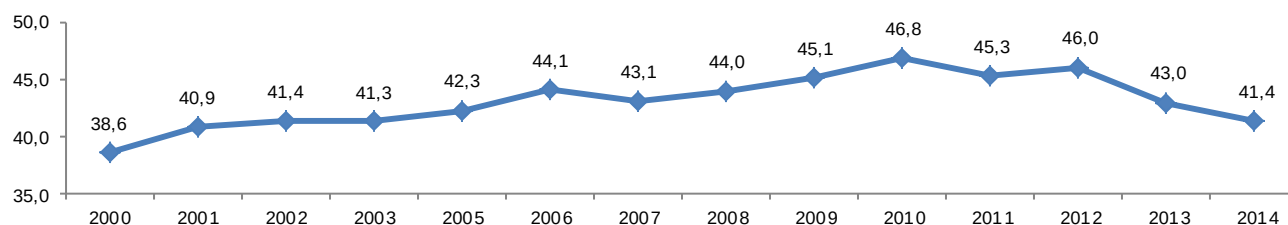
■ Le librerie indipendenti e gli store online sono considerati dalla maggioranza degli editori (rispettivamente il 41,3% e il 31,5%) i canali di distribuzione su cui puntare, per accrescere la domanda ed ampliare il pubblico dei lettori.

■ Il settore dell'editoria per ragazzi mostra invece una netta ripresa (+18,6% il numero di titoli pubblicati rispetto al 2012) e +23,1% per l'editoria educativo-scolastica.

Dati di maggiore dettaglio sono disponibili su <http://dati.istat.it/> al tema "Cultura, comunicazione, tempo libero, uso del tempo", sottotema "Stampa, mass-media, nuovi media".

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anni 2000-2014, per 100 persone di 6 anni e più



Negli ultimi anni si legge di meno

Nel 2014 i lettori di libri sono diminuiti rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza negativa avviata nel 2010.

Dopo il lento ma progressivo aumento della quota di lettori registrato a partire dal 2000, che ha raggiunto il picco massimo nel 2010 (46,8% di lettori fra la popolazione di sei anni e più) negli ultimi anni si è manifestata un'inversione di tendenza: la quota di persone che dichiarano di aver letto almeno un libro per motivi non scolastici o professionali nell'arco dei 12 mesi¹ precedenti l'intervista è scesa al 41,4% (dal 46% del 2012 e 43% del 2013) (Tavola 1 Allegato A e Prospetto 1)².

La flessione ha interessato in modo particolare i più giovani. La quota di lettori è, infatti, diminuita dal 49,3% del 2013 al 44,6% del 2014 per i ragazzi tra i 6 ed i 10 anni, dal 57,2% al 53,5% per quelli tra gli 11 ed i 14 anni e dal 49,8% al 45,6% per giovani tra i 20 ed i 24 anni (Tavola 2, Allegato A).

Si confermano anche le differenze rispetto al livello d'istruzione. La lettura di libri continua ad essere praticata soprattutto dalle persone con un titolo di studio più elevato: leggono circa tre laureati su quattro (il 74,9%; il 77,1% nel 2013), ma la proporzione si riduce a uno su due fra chi ha conseguito al più un diploma superiore (51,1%; il 53% nel 2013).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO

Anni 2007-2014, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, AREA GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi	37,0	37,7	38,2	40,1	38,5	39,7	36,4	34,5
Femmine	48,9	50,0	51,6	53,1	51,6	51,9	49,3	48,0
Nord-ovest	52,2	52,5	51,9	54,3	53,8	53,1	50,1	48,1
Nord-est	50,3	51,7	51,8	53,5	53,2	55,2	51,3	49,0
Centro	44,6	47,4	48,0	50,6	48,1	47,9	46,8	44,9
Sud	30,5	31,0	34,2	34,5	31,8	33,3	30,0	29,4
Isole	33,9	32,7	35,4	36,9	34,5	36,1	32,0	31,1
Laurea o titolo superiore	78,1	79,0	79,9	79,9	80,2	80,3	77,1	74,9
Diploma superiore	57,4	57,7	57,8	58,8	56,2	57,1	53,0	51,1
Licenza media	36,5	36,6	36,8	38,7	37,1	36,8	33,3	32,5
Licenza elementare o nessun titolo	25,0	26,7	28,4	28,9	27,9	28,7	27,0	24,6
Totale	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3	46,0	43,0	41,1

Restano invariate, nel complesso, le differenze di genere riguardo alla propensione alla lettura: le lettrici sono il 48% (erano il 49,3% nel 2013), contro il 34,5% dei lettori maschi (36,4% nel 2013). In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze tra gli 11 ed i 24 anni (oltre il 60% ha letto almeno un libro). Anche per le donne, comunque, la quota di lettrici scende al di sotto del 50% dopo i 55 anni, mentre per i maschi, è sempre inferiore a tale valore in tutte le età. Le differenze di genere non sono significative solo per i bambini tra i 6 ed i 10 anni e gli anziani con 75 anni e più.

¹ I dati presentati nel report sono stati rilevati attraverso due diverse indagini, condotte dall'Istat: i dati sulla lettura sono rilevati nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" e si riferiscono all'anno 2013; i dati sul settore editoriale sono raccolti, invece, nell'ambito della rilevazione a carattere censuario "Indagine sulla produzione libraria" e si riferiscono all'anno 2013. Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota metodologica in allegato.

² Tutte le tavole e i prospetti sono consultabili e scaricabili in formato Excel sul sito web, all'indirizzo www.istat.it, come allegato al presente documento.

Disuguaglianze sociali, economiche e territoriali anche tra i lettori

Se, nel complesso, il livello di istruzione influisce in misura rilevante sui livelli di lettura (la quota di lettori oscilla tra un valore massimo del 74,9% fra i laureati ed un minimo del 24,6% per chi possiede al più la licenza elementare), osservando più nel dettaglio il fenomeno attraverso un confronto generazionale si rileva che anche tra le persone con un titolo di studio superiore la propensione alla lettura è andata diminuendo nel corso del tempo. I laureati con più di 45 anni leggono, infatti, in proporzione di più rispetto alle persone più giovani con equivalente livello d'istruzione (Tavola 4 – Allegato A).

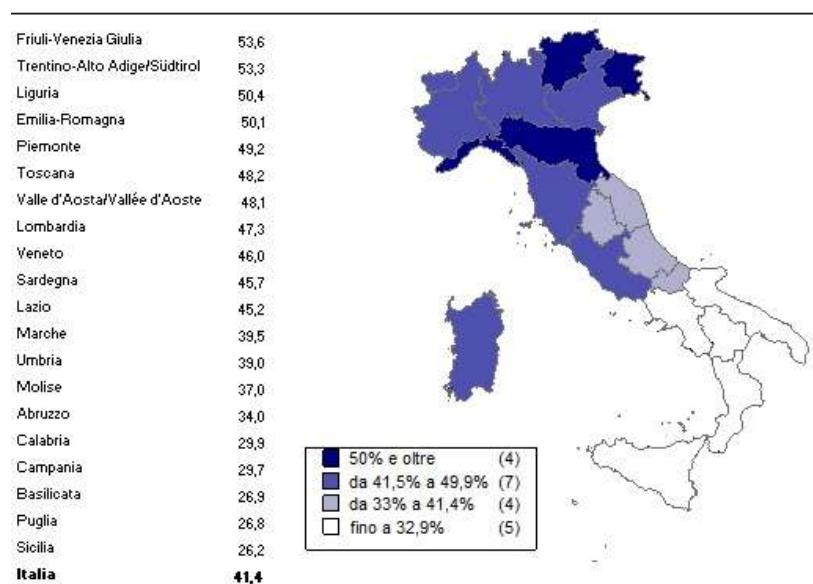
Con riferimento alla condizione professionale, si rilevano livelli di lettura superiori alla media tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (60,9%), direttivi, quadri e impiegati (63,9%) e studenti (58,2%). I livelli di lettura più bassi si registrano, invece, tra i ritirati dal lavoro (32,8%), le casalinghe (30,8%), gli operai (28,2%) e le persone in altra condizione (22%) (Tavola 5 – Allegato A).

A livello territoriale, la lettura risulta più diffusa al Nord, dove dichiara di aver letto almeno un libro il 48,5% delle persone residenti (Tavola 3 – Allegato A). Nel Sud e nelle Isole, la quota di lettori scende, rispettivamente, al 29,4% e al 31,1%.

La lettura risulta molto più diffusa nei comuni centro dell'area metropolitana, dove oltre la metà degli abitanti (il 50,8%) si dichiara lettori, mentre nei comuni con meno di 2.000 abitanti la quota scende al 37,2% (anche se in leggero aumento rispetto al 36% del 2013) (Figura 1).

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

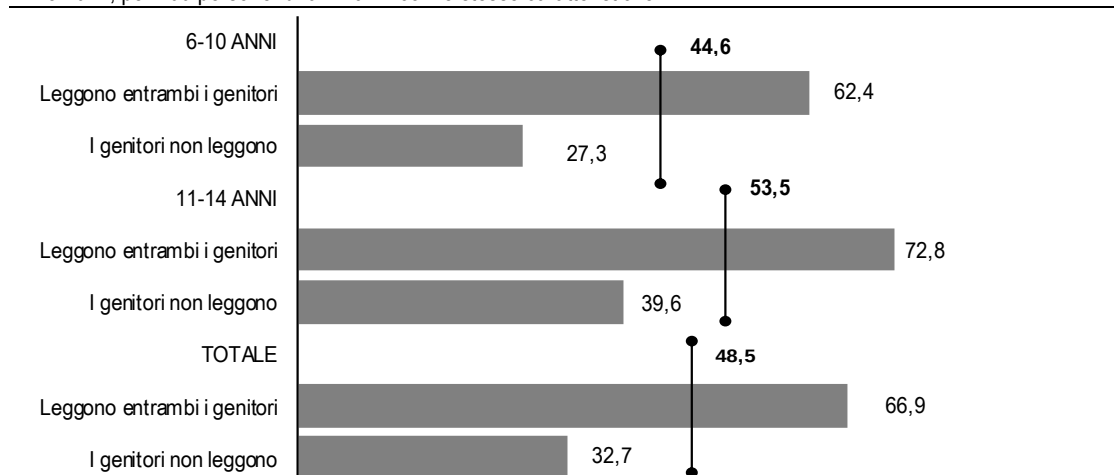
Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione



Al di là del contesto territoriale di appartenenza, la lettura si conferma un comportamento fortemente condizionato dall'ambiente familiare e la propensione alla lettura dei bambini e dei ragazzi è certamente favorita dalla presenza di genitori che hanno l'abitudine di leggere libri. Tra i ragazzi di 6-14 anni legge il 66,9% di chi ha madre e padre lettori e solo il 32,7% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori (Figura 2).

FIGURA 2. PERSONE DI 6-14 ANNI CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ E COMPORTAMENTO DI LETTURA DEI GENITORI

Anno 2014, per 100 persone di 6-14 anni con le stesse caratteristiche



Resistono i lettori forti

La composizione dei lettori in base al numero di libri letti mostra come quasi la metà (il 45%) di essi abbia letto al più tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista; si tratta dei così detti "lettori deboli". Solo il 14,3%, avendo dichiarato di averne letti almeno 12 nell'ultimo anno, si annovera tra i "lettori forti" (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI, SESSO RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TITOLO DI STUDIO - Anno 2014, per 100 lettori di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

SESSO, RIPARTIZIONE E TITOLO DI STUDIO	Numero di libri letti				Totale
	Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 7 a 11	12 o più	
Maschi	47,9	24,5	14,3	13,2	100,0
Femmine	43,0	25,7	16,2	15,1	100,0
Nord-ovest	39,1	25,9	16,9	18,1	100,0
Nord-est	41,4	25,5	16,1	17,0	100,0
Centro	43,4	26,7	16,8	13,1	100,0
Sud	59,0	23,2	11,0	6,9	100,0
Isole	53,0	22,2	13,5	11,2	100,0
Laurea o titolo superiore	31,9	25,8	20,5	21,8	100,0
Diploma superiore	45,1	26,4	15,6	12,9	100,0
Licenza media	51,7	23,7	13,4	11,2	100,0
Licenza elementare o nessun titolo	52,5	23,8	11,2	12,5	100,0
Totale	45,0	25,2	15,4	14,3	100,0

I "lettori forti", costituiscono una quota minoritaria ma rappresentano un pubblico sostanzialmente stabile (erano il 13,9% del totale dei lettori nel 2013). Del resto, il calo della lettura rispetto all'anno precedente sembra da attribuire soprattutto all'ulteriore diminuzione della categoria dei lettori deboli (-6,8% rispetto al 2013), i quali già avevano un rapporto molto fragile ed estemporaneo con i libri, mentre chi aveva una maggiore familiarità con la lettura ha dimostrato una sostanziale "tenuta" nelle proprie abitudini.

I "lettori forti" sono soprattutto donne (il 15,1% delle lettrici pratica la lettura in modo intensivo) e persone con una età compresa tra i 65 e i 74 anni (il 20,2% delle lettrici e il 21% dei lettori).

A leggere in media almeno un libro al mese sono soprattutto le persone tra i 55 e i 74 anni. La quota di "lettori forti" tra i giovani di 20-24 anni resta inferiore alla media nazionale (10,6% contro 14,3%), ma risulta in flessione rispetto al 2013 (11,8%).

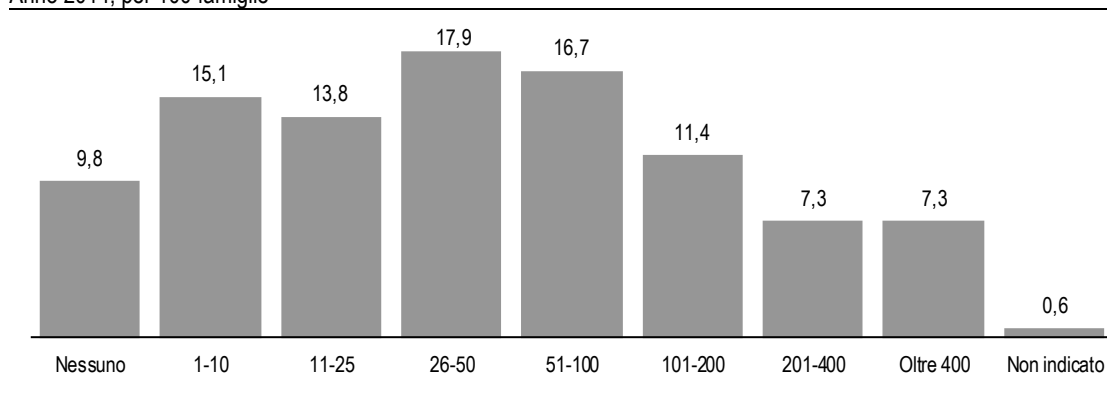
Sono “lettori deboli” e dichiarano di aver letto da uno a tre libri al massimo in un anno quasi la metà dei lettori maschi (il 47,9%) e delle persone con età tra 11 e 14 anni (51%), con al più la licenza media (52%), in cerca di nuova occupazione (52,2%), e residenti nel Sud (57%).

Una famiglia su dieci non ha libri in casa

Quasi una famiglia su dieci (il 9,8%, pari a circa 2,5 milioni di famiglie) dichiara di non avere alcun libro in casa. Anche nei casi in cui è presente una libreria domestica, il numero di libri disponibili è molto contenuto: il 28,9% delle famiglie possiede non più di 25 libri e il 63,5% ha una libreria con al massimo 100 titoli che, calcolando un ingombro medio di 30/40 libri per metro lineare, occupano indicativamente non più di tre ripiani di uno scaffale (Figura 3 e Tavola 8 – Allegato A).

FIGURA 3. FAMIGLIE PER NUMERO DI LIBRI POSSEDUTI

Anno 2014, per 100 famiglie



Le famiglie maggiormente sprovviste di libri sono quelle della Basilicata (il 19,1% non possiede nemmeno un libro), della Sicilia (18,1%) e della Puglia (17,9%).

Le famiglie con le librerie domestiche più ricche di volumi (oltre 100) si trovano soprattutto nel Nord-est e al Centro del Paese (rispettivamente 32% e 30,1% di quelle residenti). Friuli-Venezia Giulia (38%), Emilia Romagna (34,2%) e Sardegna (33,6%) sono le regioni con la più alta percentuale di famiglie con più di 100 libri in casa.

Possedere i libri non vuol dire necessariamente leggerli. Tra le persone che dichiarano di disporre di oltre 400 libri in casa, circa una su cinque (21,8%) non ne ha letto nemmeno uno e una quota equivalente (18,3%) ha dichiarato di leggere non più di tre libri all'anno; solo nel 23,4% dei casi si tratta invece di “lettori forti” (Tavola 9 – Allegato A).

Minori opportunità culturali ed economiche per i “non lettori”

Osservando più nel dettaglio le caratteristiche della popolazione che non pratica la lettura (Prospetto 3), si evidenzia che, oltre al livello di istruzione (non ha letto un libro il 72,7% di chi possiede al più la licenza elementare), la scarsa confidenza con la pagina scritta è associata anche al contesto urbano di appartenenza: l'incidenza di “non lettori” è maggiore nei comuni di minore ampiezza demografica e raggiunge il 60,8% nei comuni fino a 2.000 abitanti.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER TITOLO DI STUDIO E TIPO DI COMUNE

Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

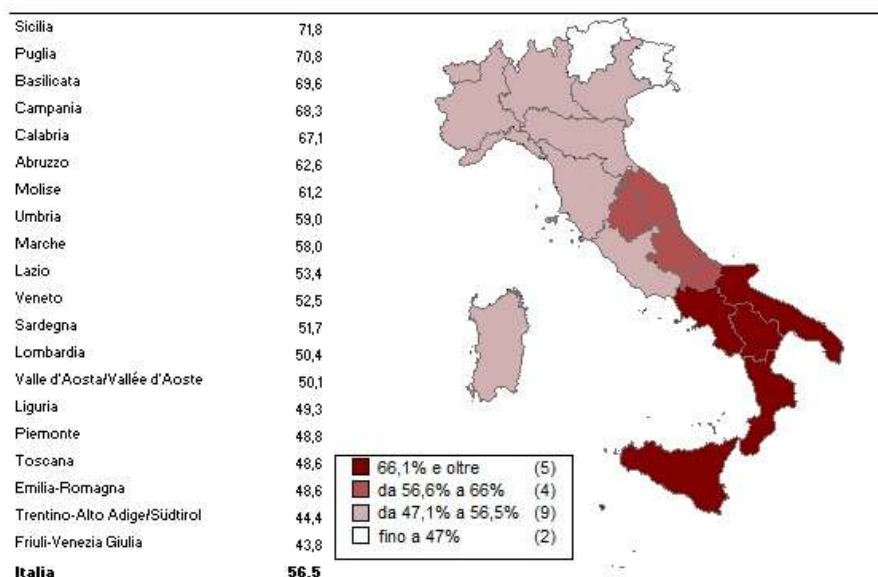
TITOLO DI STUDIO E TIPI DI COMUNE	Non hanno letto libri
Laurea o titolo superiore	23,7
Diploma superiore	46,9
Licenza media	65,6
Licenza elementare o nessun titolo	72,7
Comune centro dell'area metropolitana	46,5
Periferia dell'area metropolitana	56,1
Fino a 2.000 abitanti	60,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	59,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	59,5
50.001 abitanti e più	55,5
Totale	56,5

Generalmente, la quota di non lettori cresce all'aumentare dell'età; tuttavia è da notare che il 52,4% dei bambini di 6-10 anni e il 44,3% di quelli tra 11 e 14 anni non hanno letto altri libri al di fuori dei testi scolastici e non hanno praticato alcuna lettura se non per motivi di studio. Rispetto al genere, la distanza maggiore tra i due sessi (ben 27,3 punti percentuali) si registra nella fascia di età tra i 20 ed i 34 anni, dove le "non lettrici" sono più di una su tre (il 37,4%), mentre i "non lettori" sono quasi i due terzi della popolazione maschile (il 64,7%).

I "non lettori" rappresentano oltre la metà della popolazione in ben 14 regioni su 20; il primato negativo nella graduatoria regionale spetta alla Sicilia (71,8%) e alla Puglia (70,8%), che presentano valori superiori al 70% della popolazione (Figura 4).

FIGURA 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO LETTO NEMMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER REGIONE

Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione



La scarsa propensione alla lettura è un indice di difficoltà di accesso anche ad altre risorse ed opportunità culturali. Ai non lettori, infatti, corrispondono livelli di partecipazione culturale significativamente inferiori alla media: ad esempio, hanno visitato musei o mostre il 48,9% dei lettori contro il 13,3% dei non lettori, e siti archeologici o monumenti il 38,7% dei primi contro il 10,3% dei secondi, mentre hanno assistito a spettacoli teatrali il 32,3% dei lettori contro il 9,6% dei non lettori (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO FRUITO DI ALCUNE ATTIVITÀ CULTURALI PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Leggono quotidiani almeno 3 giorni a settimana	Sono andate a teatro almeno 1 volta all'anno	Sono andate al cinema almeno 4 volte all'anno	Sono andate a musei, mostre almeno 1 volta all'anno	Sono andate a siti archeologici, monumenti almeno 1 volta all'anno	Sono andate a concerti di musica classica o all'opera almeno 1 volta all'anno	Sono andate ad altri concerti di musica almeno 1 volta all'anno
Non lettori	17,6	9,6	12,4	13,3	10,3	4,8	11,7
Lettori	33,7	32,3	31,4	48,9	38,7	15,9	27,9
Da 1 a 3 libri	26,8	24,2	25,4	38,2	28,9	11,4	22,9
Da 4 a 6 libri	35,1	35,7	34,0	53,5	42,7	17,1	31,1
Da 7 a 11 libri	40,6	40,3	38,6	59,7	48,1	20,3	31,7
12 o più libri	45,6	43	37,8	62,9	52,2	23,3	33,5
Totale	24,1	18,9	20,1	27,9	21,9	9,3	18,2

In base alle valutazioni espresse, la condizione economica delle famiglie di “non lettori” risulta relativamente peggiore rispetto a quelle dei lettori: nel 2014 il 44,2% dei “non lettori” considera “scarse” le risorse a disposizione della propria famiglia, mentre l'8,8% le ritiene “assolutamente insufficienti”; sul fronte opposto dichiarano di avere a disposizione risorse economiche più che sufficienti, o comunque adeguate alle esigenze della famiglia, il 61,1% dei lettori (erano il 57,9% nel 2013), contro il 46,5% dei “non lettori” (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO ESPRESSO DALLA FAMIGLIA SULLE RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVE, CON RIFERIMENTO AGLI ULTIMI 12 MESI E PER NUMERO DI LIBRI LETTI NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA

Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più che hanno letto lo stesso numero di libri negli ultimi 12 mesi

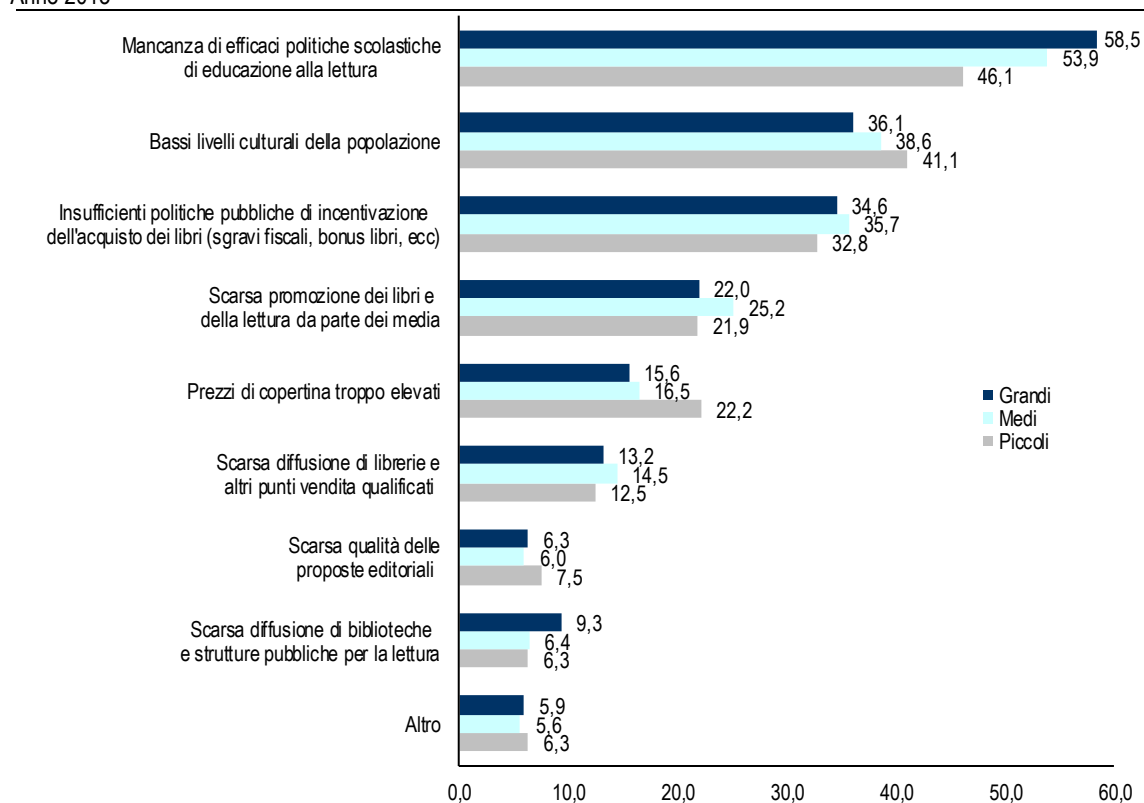
NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Risorse economiche della famiglia				Totale popolazione di 6 anni e più
	Ottime o adeguate	Scarse	Assolutamente insufficienti	Non indicato	
Non Lettori	46,5	44,2	8,8	0,5	100,0
Lettori	61,1	33,1	5,4	0,4	100,0
Da 1 a 3 libri	57,5	35,3	6,9	0,3	100,0
Da 4 a 6 libri	63,4	31,8	4,4	0,5	100,0
Da 7 a 11 libri	64,9	30,8	3,9	0,4	100,0
12 o più libri	63,9	31,1	4,4	0,5	100,0
Totale	52,5	39,6	7,3	0,6	100,0

Educazione alla lettura e nuove strategie di distribuzione per rilanciare il mercato editoriale

Tra i fattori che ostacolano maggiormente la lettura e la capacità di sviluppo del settore editoriale in Italia, quasi la metà degli editori (49,9% dei rispondenti) indica la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura. Il secondo elemento di criticità individuato è il livello culturale della popolazione italiana considerato generalmente modesto dal 39,8% dei rispondenti.

Lo scarso successo della lettura nel nostro Paese e le conseguenti difficoltà dell'editoria sarebbero dunque da attribuire a fattori soprattutto di matrice culturale, anche se un editore attivo su tre (33,9%) non manca di segnalare fattori più direttamente riconducibili alle politiche settoriali, quali lo scarso sostegno alla domanda e l'inadeguatezza delle politiche pubbliche di incentivo all'acquisto di libri, come quelle che potrebbero derivare da detrazioni fiscali e bonus libri (Figura 5), ed il 22,2% dei piccoli editori ravvisa nei prezzi di copertina troppo alti un possibile ulteriore fattore di scoraggiamento del pubblico.

FIGURA 5. FATTORI RITENUTI DI OSTACOLO ALLA LETTURA DEI LIBRI, PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a)
Anno 2013



(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Il 22,8% degli editori attivi rispondenti lamenta poi una scarsa attenzione ai libri e alla lettura da parte dei media. A tale proposito, non appare trascurabile il fatto che il settore editoriale italiano è fortemente polverizzato dal punto di vista dimensionale, essendo composto in larga parte da operatori di piccole e piccolissime dimensioni, che soffrono in particolar modo la scarsa visibilità e pubblicità del settore librario.

I piccoli e medi editori, cioè quelli che pubblicano non più di 50 titoli all'anno, rappresentano infatti l'87,6% del numero complessivo di editori attivi. I grandi editori, invece, pur essendo il 12,4% del numero complessivo degli operatori attivi nel settore, pubblicano oltre tre quarti (76,2%) dei libri proposti sul mercato, una capacità di produzione e di offerta quasi 12 volte superiore a quella dei piccoli editori in termini di titoli proposti e 34 volte maggiore in termini di copie stampate (nel confronto con gli editori di medie dimensioni il rapporto è rispettivamente di 4 a 1 per i titoli e 11 a 1 per la tiratura) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. EDITORI ATTIVI, OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER TIPO DI EDITORE
Anno 2013

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli editori	969	58,4	3.970	6,4	4.727	2,6	4,1	4.878
Medi editori	484	29,2	10.799	17,4	13.969	7,7	22,3	28.862
Grandi editori	205	12,4	47.197	76,2	162.998	89,7	230,2	795.112
Totale	1.658	100,0	61.966	100,0	181.694	100,0	37,4	109.586

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel complesso, nell'indicare gli interventi ritenuti più efficaci per potenziare il settore editoriale, il 31% dei rispondenti indica l'esigenza di innovare le modalità di distribuzione dei prodotti editoriali, il 30% sostiene che occorrerebbe sviluppare anche le forme di cooperazione tra i diversi operatori economici del settore (attraverso la costituzione di consorzi, centri servizi e iniziative di partenariato) e quasi il 27% ritiene che gli incentivi pubblici per l'acquisto di libri ed e-book (bonus per l'acquisto, deducibilità delle spese, ecc.) potrebbero rappresentare un importante sostegno al mercato e dare impulso al settore editoriale. Solo il 17,5% degli editori individua come fattore strategico una politica di riduzione dei prezzi attraverso sconti e promozioni.

In merito alle modalità di distribuzione, ritenute un aspetto nevralgico della filiera editoriale sul quale si gioca la capacità di intercettare la platea dei lettori effettivi e potenziali, la maggioranza degli editori considera strategico il ruolo delle librerie indipendenti (41,3% dei rispondenti) e dei canali di distribuzione online (31,5%), mentre appare ridimensionato (9,5%) il ruolo della grande distribuzione organizzata (supermercati, *multistore*, ecc.) (Tavola 38 – Allegato B).

A tale proposito, i dati raccolti confermano come in questi anni il mercato del libro si stia profondamente trasformando e come le nuove tecnologie tendano a produrre cambiamenti sia nei processi produttivi che nelle le modalità di commercializzazione. Rispetto all'anno precedente, infatti, risulta cresciuto sensibilmente il ricorso degli editori ai canali di commercializzazione online (utilizzato dal 72,4% degli editori nel 2012 e dal 78,7% nel 2013), con un incremento particolarmente accentuato per i piccoli editori (dal 63,3% del 2012 al 71,1% del 2013), che d'altra parte tendono a trovare meno spazio nelle librerie di catena (utilizzate dal 46,4% dei piccoli editori, a fronte del 72,7% e 84,9% rispettivamente dei medi e grandi editori).

Nel complesso, alle librerie indipendenti fanno riferimento il 79,7% degli editori, mentre i punti vendita non specializzati, come le edicole, le cartolerie e le rivendite presenti all'interno di centri commerciali, supermercati, stazioni, uffici postali, autogrill o i altri esercizi pubblici, sono appannaggio soprattutto dei grandi editori (55,1%) e se ne avvalgono rispettivamente solo il 38% e il 49% dei piccoli e dei medi editori (Tavola 39 – Allegato B).

Alla diversa dimensione d'impresa corrisponde ovviamente una differente presenza e capacità di esposizione sul mercato: così, mentre la quota degli editori in grado di avvalersi di tutti i canali di commercializzazione è quasi la metà (49,3%) tra i grandi marchi editoriali, questa scende rispettivamente al 35,3% e al 17,9% tra i medi ed i piccoli editori, che tendono ad attuare strategie di distribuzione dei prodotti editoriali necessariamente più mirate.

Nonostante le differenti opportunità di distribuzione e di commercializzazione, per il 25,5% degli editori rispondenti sono rimaste invendute non meno della metà delle copie stampate nel corso del 2013. La quota di libri resi dalle librerie o giacenti in magazzino è maggiore per i piccoli (30,6%) e medi editori (22,1%), ma anche il 9,3% dei grandi editori ha dichiarato una giacenza ed un reso superiori alla metà delle copie stampate (Tavola 40 – Allegato B).

Aumenta l'offerta, si punta sulle novità

Nel 2013, i circa 1.600 editori attivi censiti hanno pubblicato 61.966 titoli ed hanno stampato oltre 181 milioni di copie: circa tre per ogni cittadino italiano. In media, sono state stampate poco meno di 3 mila copie per ciascun titolo pubblicato.

Se si confronta l'andamento della produzione libraria negli ultimi due anni e – per garantire la comparabilità – si assume come base di riferimento esclusivamente la produzione degli editori che hanno fornito i dati sulla propria attività in entrambi gli anni, il 2013 segna, rispetto al 2012, una ripresa della produzione editoriale in termini quantitativi, con un aumento del 6,3% delle opere pubblicate e del 2,5% delle tirature (Prospetto 7). Solo i medi editori hanno ridimensionato la loro offerta in termini di titoli (-2,9%) e soprattutto di tiratura (-19,2%).

PROSPETTO 7. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE

Anno 2013, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2012

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2013/2012 (a)	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N.	(in migliaia)	N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	39.173	108.701	2.775	63,2	59,8	7,2	25,3
Edizioni successive (b)	3.535	10.638	3.009	5,7	5,9	-15,9	-53,1
Ristampe (b)	19.258	62.355	3.238	31,1	34,3	9,7	-7,9
Scolastiche (c)	7.278	35.377	4.861	11,7	19,5	23,1	-12,2
Per ragazzi	5.564	30.213	5.430	9,0	16,6	18,6	20,9
Varia adulti	49.124	116.104	2.363	79,3	63,9	3,0	3,7
Piccoli editori (d)	3.970	4.727	1.191	6,4	2,6	10,5	10,7
Medi editori (d)	10.799	13.969	1.294	17,4	7,7	-2,9	-19,2
Grandi editori (d)	47.197	162.998	3.454	76,2	89,7	8,3	4,6
Totale	61.966	181.694	2.932	100,0	100,0	6,3	2,5

(a) Per consentire un confronto coerente con l'anno precedente e tenere sotto controllo la variazione nel numero di unità rispondenti, le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti sia nel 2012 sia nel 2013.

(b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Va considerato che 315 editori, pari al 15,2% dei rispondenti³, pur non avendo cessato l'attività editoriale, hanno dichiarato di non aver pubblicato alcun libro nel corso del 2013.

Oltre la metà degli editori attivi (58,4%) pubblica meno di 10 titoli all'anno. I medi editori rappresentano il 29,2% del totale e pubblicano non più di 50 titoli, mentre i grandi marchi editoriali sono il 12,4% degli editori.

Se si misura la capacità di produzione e di offerta degli operatori del settore in termini di tiratura si rileva che oltre la metà dei piccoli e dei medi editori stampa non più di 500 copie all'anno (Prospetto 8). In particolare, circa un editore su dieci, tra quelli di piccole e medie dimensioni, stampa più di 2 mila copie in un anno, mentre il rapporto sale a oltre uno su tre tra i grandi editori.

PROSPETTO 8. EDITORI PER NUMERO COMPLESSIVO DI COPIE STAMPATE

Anno 2013, composizioni percentuali

CLASSI DI TIRATURA	Editori attivi			Totale
	Piccoli	Medi	Grandi	
Fino a 500 copie	55,5	54,1	34,8	39,5
Da 501 a 1.000	22,9	19,5	13,8	15,4
Da 1.001 a 2.000	12,2	14,2	17,5	16,6
Da 2.001 a 5.000	6,6	8,7	19,8	17,0
Oltre 5.000	2,7	3,5	14,2	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

A fronte di una capacità di produzione quantitativamente circoscritta, i piccoli e medi editori hanno sviluppato un'elevata capacità di specializzazione tematica delle proposte editoriali, svolgendo spesso un importante ruolo di innovazione, di esplorazione e di soddisfazione della domanda, rivolgendosi a target di lettori estremamente specifici. Oltre la metà dei piccoli editori (55,4%) ha una linea di produzione editoriale tendenzialmente monotematica.

³ Complessivamente hanno compilato il questionario 2.075 editori, pari al 92,3% del totale; di questi gli editori attivi, cioè quelli che hanno dichiarato di aver pubblicato almeno un libro nel 2013, sono 1.658, pari al 79,9% dei rispondenti.

Tale propensione risulta inversamente proporzionale alle dimensioni dell'editore, il valore dell'indice scende al 24,4% per i medi editori, raggiungendo il 30,2% per i grandi. Inoltre, se si osserva la composizione percentuale degli editori "specializzati" per dimensione, si evidenzia che tre su quattro (74,9%) sono piccoli editori (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. EDITORI "SPECIALIZZATI" PER DIMENSIONE (a)

Anno 2013, valori assoluti, incidenza e distribuzione percentuale

DIMENSIONI DEGLI EDITORI	Numero di editori specializzati	Incidenza % degli editori specializzati sul totale di ciascuna classe	Distribuzione % degli editori specializzati sul totale
Piccoli	537	55,4	74,9
Medi	118	24,4	16,5
Grandi	62	30,2	8,6
Totale	717	43,2	100,0

(a) Per editori "specializzati" si intendono quelli che nel corso dell'anno hanno pubblicato almeno il 75% dei titoli per la stessa materia.

Le opere originali pubblicate in "prima edizione" costituiscono quasi due terzi (63,2%) del numero complessivo delle proposte editoriali del 2013. Le "ristampe" non raggiungono un terzo del totale (31,1%) e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" sono una quota residuale pari al 5,7%.

Rispetto al 2012, le pubblicazioni in prima edizione sono aumentate del 7,2% in termini di titoli e addirittura del 25,3% in termini di tiratura. Di segno contrario l'offerta di riedizioni, le quali sono diminuite quasi del 16% in termini di titoli e del 53,1% in termini di copie stampate. Le opere in ristampa hanno subito, invece, un incremento nel numero di titoli resi disponibili (+9,7%), ma una riduzione nel numero di copie stampate (-7,9%).

Cresce il mercato internazionale dei diritti d'autore

Sono oltre 11.000, pari al 18,8% del totale, le opere librarie pubblicate nel 2013 i cui diritti di edizione sono stati acquistati all'estero (nel 2012 erano poco più di 8.500, pari al 15,2%). Tali titoli sono stati stampati in quasi 53 milioni e mezzo di copie, pari a circa il 30% della produzione del 2013, e di essi, 26 hanno superato le 100.000 copie. La materia prevalente dei titoli acquistati all'estero è la narrativa moderna.

Ancora ridotta è invece la quota di opere i cui diritti di edizione sono stati venduti all'estero: si tratta del 2,2% della produzione libraria italiana, cui corrispondono 8,2 milioni di copie stampate.

Nel 2013, la quota più consistente di titoli (26,9%) e di copie (41,2%) è rappresentata dalla categoria di prezzo fino a 10 euro, con una tiratura media di 4.495 esemplari per opera (Prospetto 10). Oltre la metà della produzione libraria è costituita da opere con un prezzo di copertina non superiore ai 15 euro; questi rappresentano quasi il 53% dei titoli e il 61,3% delle tirature e la loro quota è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente (erano il 50,8% dei titoli e il 60,0% delle copie stampate nel 2012).

Anche a seguito della crisi, nel settore editoriale si è registrata una lieve riduzione dei prezzi. In media, i libri comparsi sugli scaffali delle librerie nel 2013 hanno un prezzo di copertina pari a 19,59 euro, contro i 20,29 euro del 2012. I prezzi praticati dai piccoli editori restano sempre mediamente più alti, ma nel 2013 sono diminuiti rispetto al 2012 (da 25,05 a 22,60 euro), mentre le opere pubblicate dai grandi editori presentano un prezzo medio pressoché stabile, pari in media a 19,37 euro.

PROSPETTO 10. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER CLASSE DI PREZZO

Anno 2013, valori assoluti e composizioni percentuali

CLASSI DI PREZZO	Opere pubblicate		Copie stampate		Tiratura media
	N.	%	(in migliaia)	%	N.
Fino a 10,00 euro	16.653	26,9	74.859	41,2	4.495
Da 10,01 a 15,00	16.139	26,0	36.587	20,1	2.267
Da 15,01 a 20,00	11.467	18,5	30.394	16,7	2.651
Da 20,01 a 30,00	8.923	14,4	16.196	8,9	1.815
Da 30,01 a 50,00	5.015	8,1	9.422	5,2	1.879
Oltre 50,00	2.250	3,6	10.723	5,9	4.766
Opere gratuite o fuori commercio	1.316	2,1	3.026	1,7	2.299
Non indicato	203	0,3	487	0,3	2.399
Totale	61.966	100,0	181.694	100,0	2.932

Il primato della narrativa e il rilancio dell'editoria per ragazzi

Quasi un libro su quattro (23,8%) tra quelli pubblicati nel 2013 è un testo letterario moderno, un'ampia categoria che comprende romanzi, racconti, libri gialli e d'avventura, nonché libri di poesia e testi teatrali. In particolare, gli oltre 10.000 romanzi e racconti pubblicati costituiscono il 17,3% dei titoli e il 27,5% delle copie stampate nel 2013.

Oltre alla letteratura moderna, dal punto di vista quantitativo l'offerta editoriale è rappresentata soprattutto da testi di argomento religioso e teologico (7,7% dei titoli), dai libri di storia (7%), di diritto e amministrazione pubblica (6,7%) e di pedagogia e didattica (4,2%).

L'esame per generi evidenzia, dopo la flessione subita negli ultimi anni, un incremento significativo delle proposte editoriali destinate al pubblico dei bambini e dei ragazzi, che, nel 2013 sono aumentate del 18,6% in termini di titoli e del 20,9% per le tirature. Lo stesso andamento si riscontra per l'editoria educativo-scolastica (+23,1% dei titoli), che però ha visto diminuire il numero di copie stampate (-12,2%).

Oltre un libro per ragazzi su tre (37,9%) è tradotto da una lingua straniera e nel 19% dei casi la lingua originale è l'inglese.

La quota di traduzioni è invece assolutamente marginale nell'editoria scolastica (2,5% dei titoli pubblicati). Solo il 20% dei testi scolastici ha un prezzo contenuto entro i 10 euro, mentre oltre i due quinti (45,4%) comportano una spesa non inferiore ai 20 euro.

Un lento ma progressivo sviluppo per il digitale

Nel 2013, il 24,1% delle opere pubblicate a stampa in Italia, cioè quasi 15.000 titoli, è stato proposto al pubblico anche sotto forma di e-book (erano 12.000 nel 2012, pari al 21,1%). Tale percentuale sale al 25,6% per i titoli in ristampa, e sfiora il 50% per i testi scolastici.

I titoli per i quali si rende disponibile l'edizione elettronica sono soprattutto quelli di "varia adulti" (73,6%), seguiti dai libri di testo di statistica (per i quali gli e-book arrivano al 60% dei volumi a stampa), quelli di matematica (48,8%), commercio (47,9%) e indiscutibilmente informatica (47,7%).

Rispetto al 2012 gli editori sembrano orientarsi sull'innovazione di prodotto delle pubblicazioni digitali e il libro in formato elettronico sembra evolvere anche nei contenuti. Un quarto degli e-book proposti nel 2013 (25,6%, a fronte del 20,3% dell'anno precedente) presenta contenuti o funzionalità aggiuntive rispetto alla versione a stampa della stessa opera, come ad esempio collegamenti ipertestuali e applicazioni audio-visive o multimediali; per il resto – a parte una quota pari al 2,3% di titoli di cui non vengono specificate le caratteristiche – si tratta ancora di semplici trasposizioni su supporto elettronico dello stesso testo proposto a stampa.

L'88% dei libri di carta disponibili anche in formato digitale sono stati pubblicati da grandi editori, i quali sono in grado di offrire anche la versione e-book per oltre un libro a stampa su quattro (il 27,8%).

La versione digitale è ormai prevista per quasi la metà dei libri scolastici (49,6%) e il 22,3% dei titoli di varia adulti, mentre è disponibile solo per il 5,9% dei libri per ragazzi.

I libri a stampa per i quali è più facile reperire anche l'edizione in formato digitale appartengono soprattutto alle categorie di natura tecnico-scientifica: in oltre un caso su tre le opere librarie di statistica, matematica, informatica, scienze fisiche e naturali, filologia e linguistica, sociologia ed economia e commercio, nonché i libri di testo per le scuole primarie sono infatti disponibili anche in versione e-book. I testi letterari moderni di narrativa e poesia sono a quota 23,5%.

Il prezzo di vendita si conferma il fattore competitivo degli e-book maggiormente apprezzato dal pubblico. La facilità di trasporto e di archiviazione dei contenuti, indicata dal 38,8% degli editori rispondenti, è il secondo fattore più frequentemente indicato dal pubblico dei lettori per gli e-book. Gli altri aspetti, segnalati da una quota decisamente inferiore di intervistati, sono le modalità di fruizione interattiva dei contenuti, attraverso la possibilità di effettuare ricerche sul testo, disporre di segnalibri, note, applicazioni per la formattazione, ecc. (19,2% degli intervistati), seguite dalla facilità di reperimento e di acquisizione dei titoli (15,2%) e la multimedialità dei contenuti (12,5% delle risposte).

Il principale fattore che, secondo gli editori intervistati, ostacola la diffusione dell'e-book in Italia è l'immaterialità del libro digitale, che penalizza l'e-book rispetto al libro di carta (36,3%), seguito dalla scarsa alfabetizzazione informatica e dalla limitata confidenza con le nuove tecnologie da parte del pubblico dei lettori, segnalate dal 35,3% degli intervistati. Per un intervistato su cinque (19,8%) sarebbe invece il costo dei dispositivi di lettura e, in misura minore (19,1%), la mancanza di un formato standard a scoraggiare la lettura digitale (Tavola 44 – Allegato B).

In prospettiva, poco più della metà degli editori rispondenti (54,9%) si è dimostrato ottimista sulle nuove tecnologie e valuta positivamente l'impatto che avrà nei prossimi tre anni la diffusione dell'e-book sul mercato editoriale. Gli scettici, decisamente in minoranza, si concentrano per il 15,4% fra i piccoli editori, che esprimono previsioni molto o abbastanza negative. Un grande editore su cinque ha dichiarato invece che l'impatto per il settore editoriale potrebbe risultare addirittura irrilevante.

Aumenta progressivamente il consumo di prodotti editoriali digitali

Nel 2014, quasi 5 milioni di persone hanno letto o scaricato libri online o e-book (15,6% delle persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi e 8,7% della popolazione di 6 anni e più). Se nel complesso, in Italia, la pratica della lettura è ancora molto modesta e in molte case i libri sono del tutto assenti, negli ultimi anni si sta lentamente diffondendo il consumo di prodotti editoriali digitali (Tavola 14 – Allegato A).

Tra la lettura di volumi cartacei e quella di e-book appare esserci comunque una relazione diretta: la percentuale di persone che negli ultimi 3 mesi hanno letto o scaricato libri online o e-book aumenta in proporzione al numero di libri presenti in casa, e tocca il valore massimo (pari al 24,6%) proprio tra le persone che dispongono già di una biblioteca domestica di oltre 200 volumi.

Non è però da trascurare – e appare un segnale positivo – che il 6,6% di quanti non hanno libri in casa ma hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi, ha letto o scaricato libri online o e-book (era il 5,2% nel 2013). La diffusione dei libri online e degli e-book potrebbe, dunque, rappresentare un nuovo canale di accesso alla lettura per le famiglie che non hanno grande familiarità con librerie e libri cartacei.

Analogamente, prendendo ancora in esame le persone di sei anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi (il 55,5% della popolazione totale), si evidenzia che hanno scaricato o letto libri online o e-book il 7,4% dei "non lettori" e il 22,1% dei lettori che navigano sul web (Prospetto 11); tra questi ultimi, le percentuali di fruizione online aumentano al crescere del numero di libri letti nel corso degli ultimi 12 mesi, passando dal 15,2% di chi ha letto da 1 a 3 libri al 34,6% di coloro che hanno letto 12 o più libri.

PROSPETTO 11. PERCENTUALE DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER NUMERO DI LIBRI LETTI. Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi e con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno letto o scaricato libri online o e-book
Non lettori	7,4
Lettori	22,1
Da 1 a 3 libri	15,2
Da 4 a 6 libri	23,8
Da 7 a 11 libri	25,8
12 o più libri	34,6

La lettura e il download di libri online ed e-book sono attività diffuse soprattutto tra i giovani e, in particolare, riguardano ben il 21,9% dei ragazzi tra i 18 ed i 19 anni che navigano su Internet. Nel 2014, analogamente a quanto rilevato per i libri tradizionali, a leggere e scaricare libri online sono in proporzione più le femmine che i maschi (16% delle donne che frequentano il Web contro il 15,2% dei maschi).

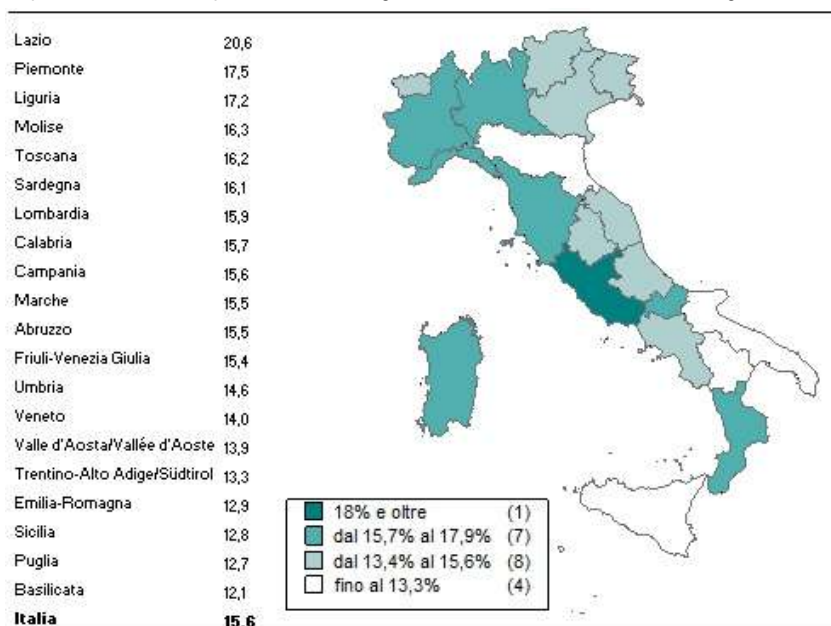
Un aspetto interessante di discontinuità e di cambiamento può essere riscontrato nel fatto che l'immaterialità e la pervasività della rete web sembrano attenuare le tradizionali perequazioni e barriere territoriali e ridurre le distanze tra il Nord e il Sud del Paese. L'accesso ai libri in formato digitale attraverso Internet è, infatti, un fenomeno piuttosto omogeneo a livello nazionale, che riguarda una quota di persone che oscilla dal 18,2% dell'Italia centrale al 13,7% del Nord-est, fino al 14,7% del Sud (14,7%) e il 13,8% delle Isole (Figura 6).

Sembrano, invece, permanere le differenze legate al contesto urbano: le attività online di lettura e *download* di libri ed e-book attraverso Internet risultano maggiormente diffuse nei comuni centro di aree metropolitane (19,7%), rispetto ai piccoli centri (13,8% nei comuni da 2001 a 10.000 abitanti).

Rispetto al titolo di studio, il profilo dei lettori digitali corrisponde a quello dei lettori tradizionali: tra le persone che frequentano Internet, sono infatti i laureati in proporzione a dichiarare con maggiore frequenza di aver letto o scaricato un libro online o un e-book (27,1%), con uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto ai diplomati (15,6%) ed una differenza ancora maggiore rispetto alle persone con titoli di studio inferiori (10,9% per la licenza media e 7,4% per quella elementare) (Tavola 16 – Allegato A).

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET, PER REGIONE

Anno 2014, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi



La categoria di utenti che frequenta maggiormente i libri digitali è quella degli studenti (25,5% di coloro che hanno utilizzato Internet), seguono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (20,9%), (Tavola 17 – Allegato A).

L'e-commerce di libri online e di e-book in Rete sta crescendo progressivamente. Quasi tre milioni di persone hanno dichiarato di aver ordinato o acquistato libri o e-book online negli ultimi 12 mesi: una quota pari al 27,6% delle persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet per effettuare acquisti di merci o servizi di ogni tipo.

Allo stato attuale, sono soprattutto le persone che già frequentano i libri e la lettura ad avvalersi delle innovazioni tecnologiche e delle opportunità telematiche di acquisto online, dal momento che i valori percentuali crescono in misura direttamente proporzionale al numero di libri posseduti in casa. La quota degli acquirenti che hanno comprato libri ed e-book online passa, infatti, dal 17,4% per le persone con età compresa tra i 16 ed i 74 anni che hanno non più di 50 libri, al 39,3% per quelli che hanno in casa oltre 200 libri.

I dati sul commercio online dei prodotti editoriali mostrano inoltre che, tra le persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno utilizzato Internet per effettuare acquisti di beni e servizi, la quota di quelli che hanno comprato libri e e-book on line è al 36,2% tra i lettori (2 milioni 798 mila persone in valore assoluto). I valori salgono all'aumentare del numero dei libri letti, fino a un picco del 52,8% in corrispondenza dei lettori forti (Prospetto 12).

In generale i dati raccolti sembrerebbero quindi indicare che la fruizione di libri in formato digitale abbia una natura cumulativa, piuttosto che sostitutiva, rispetto alla domanda dei più tradizionali libri cartacei.

PROSPETTO 12. PERCENTUALE DI PERSONE DI 16-74 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO ORDINATO O COMPRATO LIBRI O E-BOOK SU INTERNET SUL TOTALE DELLE PERSONE CHE HANNO ACQUISTATO MERCI O SERVIZI ONLINE, PER NUMERO DI LIBRI LETTI

Anno 2014, per 100 persone di 16-74 anni che negli ultimi 12 mesi hanno ordinato o comprato merci o servizi su Internet e con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno ordinato o comprato libri o e-book su Internet
Non lettori	11,1
Lettori	36,2
Da 1 a 3 libri	23,6
Da 4 a 6 libri	34,5
Da 7 a 11 libri	47,2
12 o più libri	52,8

Nel complesso, i 2 milioni e 850 mila acquirenti online di libri sono equamente divisi tra maschi e femmine (50,4% i maschi, 49,6% le femmine). Poco meno di un terzo degli acquirenti online di libri e e-book sono giovani con un'età compresa tra i 20 ed i 34 anni (882 mila persone, pari al 27,3% degli acquirenti online), mentre quelli con età compresa tra i 35 e i 44 anni sono 803 mila (pari al 27,1% del totale di acquirenti online) (Tavola 14 – Allegato A).

Nonostante il primato nella diffusione dell'e-commerce di libri spetti a due regioni del Nord (Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, uniche regioni con valori superiori al 30%), non si può parlare di una netta divisione tra Nord e Sud d'Italia, come invece per altri aspetti legati all'editoria e alla lettura (Tavola 15 – Allegato A).

Al contrario, un elemento che si conferma ancora una volta un fattore discriminante e tende a condizionare in modo sistematico e trasversale i diversi comportamenti legati alla lettura, compresi quelli legati alle nuove tecnologie digitali, è il livello di istruzione della popolazione. Ad acquistare libri ed e-book online sono, infatti, in larga maggioranza le persone laureate, le quali rappresentano circa il 38% degli acquirenti telematici (Tavola 16 – Allegato A).